

crati nei progetti di legge organici che stanno oggi davanti alla Camera. (*Bravo!*)

CORRENTI. Nessuno più della Commissione desidera di far presto. Non è certamente per suo diletto che essa sostiene questa lunga e noiosa discussione; ma per far presto bisogna intendersi, e noi abbiamo avuto il torto di saltare di piè pari la discussione generale, o di farne una molto fiacca, o molto disattenta, ed ora la discussione generale, cacciata dalla porta, rientra da tutte le finestre. In ogni occasione si riaccende la discussione dei principii, ed è evidente che mancò a molti di coloro che hanno preso parte a questa spinosa discussione il concetto complessivo d'un buon sistema d'esazione delle imposte: e me lo dimostra anche, me lo perdoni l'onorevole Pisanelli, la proposta da lui fatta ed il modo con cui ha cercato giustificarla.

Io non voglio adesso entrare in una discussione generale; me ne guarderei bene, anzi avrò ogni cura di restringermi ad esaminare la proposta dell'onorevole Pisanelli alla quale vedo associati molti nomi di tutte le parti della Camera, e nomi dei più autorevoli.

Che cosa propone l'onorevole Pisanelli?

Egli propone veramente una specie di procedura sommaria e di esecuzione forzata contro la soluzione sostenuta nel progetto della Commissione. Egli disse: la minoranza della Commissione vorrebbe l'esazione e l'esecuzione forzata senza abbandonare le norme della legge comune e della procedura normale; la maggioranza invece vorrebbe l'eccezione e il privilegio: è chiaro che si potrà adottare subito la soluzione della minoranza.

Una voce. Si deve discutere.

CORRENTI. Se si deve discutere, discutiamo; ma non facciamo un'abbreviazione e un supplemento di discussione generale.

Da una parte si dice: crediamo necessario di escogitare, per la riscossione delle imposte, mezzi straordinari e diversi da quelli ammessi per le procedure di diritto comune; dall'altra parte dice: è possibile non uscire dalle regole ordinarie e dalle norme della legge comune. La questione messa a questo modo si riduce ad una questione che appena ammette dubbio; e se non si entra pazientemente nei particolari che possono fornirci la dimostrazione pratica dell'impossibilità o della possibilità, della sconvenienza o della convenienza dell'uno o dell'altro sistema, è chiaro che tutti quanti, ed io per il primo, dichiareremo che sarà bene abbandonare l'eccezione e attenersi alla regola.

Mi pare che il proporre la questione così sarebbe veramente un farla giudicare per forza in un senso, cioè un pregiudicarla. Perciò fin d'ora io dico che, se mai, per abbreviare i lavori della Camera, si voglia abbandonare per ora la discussione di cotesto progetto di legge affine di pigliare ad esame il progetto di legge sulla contabilità dello Stato (cosa che avrei vivamente desiderato che fosse stata fatta un mese fa), allora

bisogna astenersi dal fare una discussione strozzata e dal pregiudicare i principii. Si compia la discussione del titolo che stiamo discutendo, il quale riguarda la riscossione ordinaria, poi si rimandi alla Commissione, se così piace, il titolo riflettente la riscossione forzata e quello che concerne i ricevitori provinciali, affinché si riordinino le disposizioni in essi titoli contenute, mettendole in armonia coi principii che sono nella legge della contabilità.

Per certo il sistema della discussione delle imposte è un argomento che ha molteplici attinenze con quello della contabilità, il quale, tra gli altri punti, deve risolvere quello dell'ordinamento dei tesoriери o dei ricevitori provinciali. La questione di vedere se sia possibile, con un tesoriere provinciale, sopperire anche al servizio dello Stato è una questione che si risolverà nella discussione della legge della contabilità dello Stato, o, almeno, di cui la legge sulla contabilità preparerà la soluzione. La stessa cosa può dirsi di tutte le questioni di versamenti che sono gran parte di questo progetto.

Io comprendo come la proposta dell'onorevole Pisanelli, in quanto procura che vengano prima discussi i principii generali e fondamentali dell'amministrazione, abbrevierebbe ed agevolerebbe la discussione della seconda parte di questo progetto. Io per me, fino da principio sono stato dell'opinione che fosse opportuno cominciare la discussione delle tre leggi organiche coll'esame della legge della contabilità dello Stato, la legge cioè più generale, quella che determina i rapporti tra il potere legislativo e il potere esecutivo, che pianta i fondamenti dell'amministrazione, che stabilisce come si formi e si eserciti il bilancio. Dopo questa si sarebbe potuto discutere la legge dell'amministrazione centrale e provinciale, ed infine quest'altra della riscossione delle imposte, che è una materia certamente più speciale e connessa, e subordinata ai principii che prevarranno nelle altre due leggi.

Infatti già si è dovuto stralciare e sospendere la parte di questo progetto che riguarda la costituzione dei catasti, la conservazione dei libri catastali e la formazione dei ruoli, precisamente perchè questa materia doveva essere risolta nelle disposizioni della legge dell'amministrazione centrale e provinciale. Ma bisognò contare col tempo. Venne prima il progetto di legge che nell'ordine logico avrebbe dovuto essere l'ultimo.

Adesso l'onorevole Pisanelli ed i suoi consorti (*Ilarità a sinistra*) (dichiaro che ho usata questa parola nel senso italiano) propongono di troncare questa discussione e di prendere ad esame quella della contabilità la quale per la materia primeggia le altre due leggi organiche.

Io non dissento in modo assoluto. Ma allora, se la discussione si ha a interrompere, non pregiudichiamo però le conclusioni.